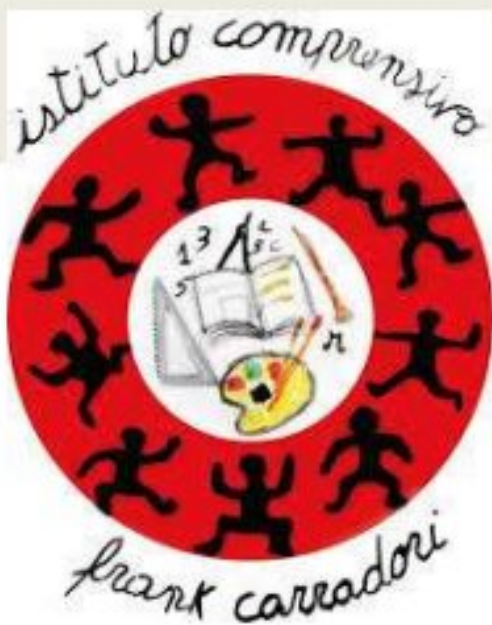


Frank(A)MENTE

NON SCHOLAE, SED VITAE DISCIMUS



LOGO “I.C.S. FRANK-CARRADORI”

UNA STORIA CHE ILLUMINA

Scuola primaria Michelucci – classi quinte

Le classi quinte della scuola primaria “G. Michelucci” hanno recentemente concluso la lettura di “Mille briciole di luce” di Silvia Vecchini, un romanzo intenso e attuale che affronta temi quale identità, pregiudizio, amicizia e bullismo. La lettura individuale e la successiva discussione collettiva hanno suscitato nei bambini un forte coinvolgimento emotivo e numerosi spunti di riflessione, che abbiamo voluto raccogliere in questo articolo.

I protagonisti e i temi centrali: Danni è un ragazzo di dodici anni, appassionato di ginnastica ritmica, disciplina considerata da molti “femminile”. Proprio questa sua scelta diventa motivo di atti di bullismo da parte di alcuni personaggi, che lo etichettano e lo insultano con pregiudizi legati al genere e all’orientamento sessuale. La sua esperienza permette ai lettori di interrogarsi sul peso degli stereotipi sociali e sull’impatto che il bullismo può avere sull’autostima di un adolescente. Ambra, qualche anno più grande di Danni, è una ginnasta esperta e una presenza fondamentale nel suo percorso. È lei ad accompagnarlo nei primi passi della disciplina, a sostenerlo nelle difficoltà e insieme collaborano nella creazione di coreografie per l’esibizione della stessa Ambra. La loro è un’amicizia basata su fiducia, rispetto reciproco e sostegno autentico, un esempio positivo di relazione educativa tra pari. Radu è un amico di Danni e Ambra, un ragazzo sensibile e determinato la cui passione principale è la musica, in particolare il pianoforte.

La gruppo, diversità di talenti una risorsa e non ha stimolato un classi. Tra i temi abbiamo: il che meritano di del giudizio identità

come fenomeno ignoranza e contrastato solo intervento; sostegno, fatta di alunni hanno

offre “briciole di luce”, cioè momenti in cui piccoli gesti di comprensione, rispetto o gentilezza riescono a cambiare la direzione di una giornata o addirittura di una vita. Dopo aver letto il libro, i bambini hanno avuto l’opportunità unica di incontrare l’autrice, Silvia Vecchini, in un evento speciale. L’incontro è stato un momento di grande entusiasmo e curiosità, durante il quale i piccoli lettori hanno avuto la possibilità di fare domande direttamente alla scrittrice. I bambini hanno mostrato un interesse sincero e profondo, ponendo quesiti che spaziavano dal significato del titolo del libro a come nasce l’ispirazione per i suoi personaggi. “Come hai creato la storia? Perché hai scelto di parlare della differenza di genere?...” sono state alcune delle domande che hanno arricchito il dialogo. Silvia Vecchini ha risposto con entusiasmo e disponibilità, spiegando il processo creativo che sta dietro ogni parola scritta e raccontando aneddoti legati alla realizzazione del libro. L’autrice ha incoraggiato i bambini a usare la propria immaginazione, sottolineando l’importanza di credere nelle proprie idee e di non avere paura di esprimere i propri pensieri. I bambini sono rimasti affascinati dalle sue risposte e alcuni di loro hanno detto di sentirsi ispirati a scrivere storie proprie.

La lettura di “Mille briciole di luce” si è rivelata un’occasione preziosa per affrontare con gli alunni questioni delicate ma fondamentali per la crescita personale e sociale. Attraverso i percorsi di Danni, Ambra e Radu, i bambini hanno scoperto che la diversità può non essere un limite, ma un’opportunità, e che contrastare il bullismo significa riconoscere e difendere il diritto di ciascuno a essere se stesso. Un messaggio che speriamo possa continuare a illuminare le nostre classi



presenza di Radu arricchisce il sottolineando quanto la e personalità possa diventare un ostacolo. La lettura del libro confronto approfondito nelle emersi con maggiore forza valore delle passioni personali, essere coltivate senza timore altrui; la fragilità e la forza di soprattutto in età preadolescenziale; il bullismo complesso, che nasce spesso da stereotipi e che può essere attraverso consapevolezza e l’importanza di una rete di amici, adulti e spazi sicuri. Gli riconosciuto che il romanzo

Le ninfee di Monet fioriscono in terza!

Scuola primaria Romiti - classe terza

Nella scuola primaria Romiti di Montagnana la classe **terza** si è trasformata in un vero e proprio **atelier d'arte**! Dopo aver osservato alla LIM le famose “**Ninfee**” di **Claude Monet**, i bambini si sono messi all’opera per riprodurre questo capolavoro dell’Impressionismo. Durante la lezione di **storia dell’arte**, hanno scoperto che Monet dipingeva all’aperto, cercando di catturare la **luce e i colori dell’acqua** del suo giardino di Giverny. I bambini hanno osservato come l’artista non usasse linee precise, ma **pennellate morbide e veloci** per creare riflessi e sfumature. Armati di **colori e tanta fantasia**, gli alunni hanno realizzato le loro versioni delle ninfee: ognuna diversa, ma tutte piene di sfumature e colore. Il risultato? Un **meraviglioso stagno di ninfee** che ora decora il corridoio della scuola! È stato un modo speciale per imparare che **l’arte è osservare, sentire e poi esprimersi con il cuore**.



Il magico autunno della classe prima

L’arrivo dell’autunno ha portato una ventata di creatività e allegria nella classe prima, che ha accolto la stagione dei colori con entusiasmo e tante attività interdisciplinari. I bambini hanno esplorato il tema dell’autunno in modi diversi, combinando lingua italiana, inglese, arte e poesia. Il cuore del progetto è la poesia

“Tutti a nanna” di Rita Sabatini
*Il bosco in autunno è un luogo incantato,
lo scoiattolo si è già addormentato.
Il riccio sonnecchia sotto un funghetto,
la talpa ha preparato un piccolo letto.
L’orsetto abbraccia la sua mamma
e si prepara a fare la nanna.*

I bambini non solo hanno imparato a recitarla con espressività, ma l’hanno anche trascritta sui loro quaderni, trasformando ogni pagina in un piccolo capolavoro. Ogni verso ha preso vita nella fantasia dei bambini, che hanno illustrato i concetti realizzando i disegni che accompagnano il testo ed immergendosi nell’atmosfera autunnale.

AUTUMN WORDS E L’ALBERO DEI COLORI

La magia dell’autunno ha varcato i confini della lingua italiana grazie al lavoro svolto in inglese. I bambini hanno imparato le “**Autumn words**” arricchendo il loro vocabolario con termini come *leaf, pumpkin, acorn, squirrel* ...

La lezione di arte si è unita a quella di inglese con la realizzazione di un magnifico AUTUMN TREE COLORS con i colori in inglese tipici della stagione- *red, orange, brown, yellow, dark green*.

Ogni bambino ha dipinto il suo albero autunnale, imparando a riconoscere e a nominare in inglese le diverse sfumature cromatiche. A completare l’esperienza è stata l’ introduzione di una poesia sull’autunno in lingua inglese. Un modo divertente e stimolante per esercitare e stimolare la pronuncia e l’ascolto fissando le nuove parole imparate in una melodia ritmica. La classe prima ha dimostrato che imparare può essere un’avventura a colori, tessendo insieme poesia, arte e lingue in un abbraccio caldo e avvolgente come l’autunno.

Scuola primaria Romiti



Un giorno con l’autrice

CLASSE QUARTA SCUOLA PRIMARIA ROMITI

Siamo molto emozionati! Questa mattina, 18 novembre, abbiamo incontrato l’autrice del libro che abbiamo letto a scuola. Silvia Vecchini ha incontrato le classi quarte del nostro istituto nell’auditorium. Per noi anche le uscite più piccole sono emozionanti, perché abitiamo in un paesino di montagna e per raggiungere la città dobbiamo sempre prendere il pulmino. Questa giornata aveva il sapore di una gita, anche se l’incontro non è durato più di due ore e nel pomeriggio siamo tornati a studiare.

Abbiamo letto il libro *Maschi contro Femmine* che, come dice il titolo, parla dei conflitti che possono nascere in una classe tra maschi e femmine. Piano piano, però, la storia smonta i pregiudizi sulle differenze: ci sono mamme che guidano i tir, nonni bravissimi cuochi, bambine e bambini che scoprono di avere interessi comuni.

Ci siamo riconosciuti molto nei protagonisti, perché anche noi a volte ci mettiamo in competizione maschi contro femmine, soprattutto in palestra. Però ci piace anche collaborare insieme. Un'altra cosa che ci ha fatto immedesimare è il luogo della storia: una piccola scuola, una sola sezione per anno, un bosco vicino abitato dai cinghiali e nuovi compagni che cambiano gli equilibri. Siamo proprio noi! Noi nella nostra scuola che sembra una grande casa, noi che quando c'è bel tempo possiamo uscire in giardino anche se non è enorme, noi che ogni anno accogliamo un nuovo compagno o una nuova compagna che porta energia tra i banchi. E i cinghiali li conosciamo bene: non sono mai entrati nel giardino della scuola, ma a volte attraversano la strada. O forse siamo noi ad attraversare la loro? Non lo sappiamo... forse è una domanda filosofica!

Dopo aver letto il libro e riflettuto insieme, ci siamo fatti tante domande ed è stato bellissimo poterle rivolgere direttamente a lei. Non avevamo mai incontrato un’autrice che scrive libri per bambini e ragazzi come lavoro principale. Finora avevamo conosciuto persone con lavori “normali” che poi hanno scritto libri: professori, cassiere del supermercato, maestre...

Avevamo così tante curiosità che ci siamo sbizzarriti. Non abbiamo potuto fare tutte le domande, ma ci siamo impegnati a fare quelle “ora o mai più”, perché non sappiamo se avremo ancora l’occasione di incontrare una scrittrice e avere la faccia tosta di parlare al microfono. Tra le tante domande, le abbiamo chiesto se, secondo lei, è più difficile capirsi o perdonarsi. Ci ha risposto con una poesia che non ricordiamo bene, ma dalla quale abbiamo capito che per lei è più difficile capirsi con gli altri, perché da lì nascono i dissapori.

Dalle sue risposte abbiamo scoperto che quando scrive una storia pensa sempre prima ai bambini che la leggeranno. Ci ha detto che questo libro poteva essere paragonato a una canzone rap. Ci ha fatto sorridere quando ha raccontato che, rileggendo i suoi libri, spesso pensa: “Qui potevo scrivere meglio, potevo dirlo diversamente”. Proprio come noi, che rileggiamo i nostri temi e ogni volta cambiamo un pezzettino.

Chissà... forse anche noi un giorno diventeremo scrittori.



Il signor Lapis

CLASSE PRIMA SCUOLA PRIMARIA MICHELUCCI

Siamo gli alunni della Prima A della Scuola Michelucci, e vogliamo raccontarvi di questo caro nostro amico: il Signor Lapis.

Per arrivare da noi, il Signor Lapis ha fatto un viaggio molto lungo, sia nello spazio che nel tempo. Eh sì, il Signor Lapis sa viaggiare nel tempo!

Sapete che è nato in Inghilterra nel 1565 grazie alla scoperta di giacimenti di grafite?

Da allora viaggia in tutte le classi del mondo per lasciare ricordi scritti di tutti i bambini.

Ma cos’è la grafite lo sapete? E’ un minerale di carbonio presente in natura.

Ma per spiegarvelo meglio dobbiamo raccontarvi del nonno del Signor Lapis, un antico strumento usato nelle grotte dagli uomini della preistoria per lasciare disegni che ancora oggi possiamo ammirare, le pitture rupestri.

Questa è una storia che noi di Prima non abbiamo ancora studiato! Ma la maestra ci ha raccontato che dobbiamo fare un grande salto nel tempo ed andare nel Paleolitico, un tempo lontanissimo, in cui i nostri antenati vivevano nelle grotte, e come noi oggi, anche loro avevano attività ricreative.

Per avere dei ricordi di quello che facciamo oggi scattiamo foto, mentre allora disegnavano sulle pareti, sulle rocce delle loro caverne. I loro disegni rappresentavano momenti delle loro vite, la caccia soprattutto, ma anche animali, impronte delle loro mani e simboli astratti o figure umane che danzavano intorno al fuoco. Infatti pitture rupestri significa proprio “dipinto sulla roccia”. E per disegnare usavano dei piccoli legnetti che erano stati bruciati nel fuoco e si erano carbonizzati.

Quel legnetto carbonizzato era proprio il nonno del Signor Lapis.

Nel corso del tempo ha cambiato vestitino e se lo usiamo oggi non ci sporca più le manine! Avete mai provato a prendere in mano un pezzetto di carbone ? Se lo fate, vi consigliamo di lavarvi le mani prima di toccare il divano. Noi abbiamo provato con dei carboncini e abbiamo lasciato le nostre impronte su un foglio.

In realtà ancora oggi molti artisti usano il carboncino per le loro opere d’arte.

Noi a scuola usiamo il Signor Lapis sia per scrivere che per disegnare.

La maestra ci dice sempre di non farlo cadere a terra altrimenti si può rompere la mina che sta all’interno. Si perché è la mina che in realtà sa scrivere, il vestitino della mina è fatto di legno per poter impugnare meglio questo strumento e non sporcarci le mani. In classe la maestra ci ha fatto vedere un video per capire meglio come vengono costruite le matite. Abbiamo capito che per fare questo strumento così piccolo e semplice, c’è tantissimo lavoro e tanti materiali. Forse se capissimo tutti come sono fatte le cose che usiamo ogni giorno, riusciremmo a capire meglio quanto impegno c’è dietro e ne avremmo più cura!

Insomma noi stiamo scoprendo sempre più cose su questo nuovo amico e dopo aver lavorato sulla sua carta d’identità, abbiamo scoperto che è un tipino molto particolare, infatti detesta essere impugnato in modo scorretto. Allora abbiamo imparato un incantesimo magico per accontentarlo e scrivere nella maniera più giusta.

Se volete imparare anche voi seguite questo incantesimo passo dopo passo:

- Con le dita della mano con cui scrivete dovrete fare il numero magico, il 3 (tre).
- Far adagiare il lapis nella Valle Incantata, tra il pollice e l’indice e suonare il violino facendolo scorrere.
- Poi fare più volte l’esercizio del leone che sbadiglia e ruggisce con pollice, indice e medio, come abbiamo visto qui https://youtu.be/iywQd_cgU
- Infine possiamo fare l’esercizio cuore-goccia-frittella che abbiamo imparato da questo video <https://youtu.be/iysbOUPHykc>
- Ora non resta che fare tanto esercizio!

In effetti con questi esercizi le nostre dita sembrano più forti di prima!

Con questo progetto abbiamo imparato tante parole nuove che non avevamo mai sentito prima, ma soprattutto abbiamo capito che è molto importante saper utilizzare questo strumento nel modo corretto, proprio come vuole lui! Che bello che è il nostro Signor Lapis! Noi della prima A lo usiamo per disegnare, ma anche per scrivere le nostre prime letterine e abbiamo il sospetto che questo amico ci accompagnerà per molto tempo ancora.



L'albero dell'autunno

CLASSE SECONDA SCUOLA PRIMARIA ROMITI

Anche la classe seconda ha dato il benvenuto all'autunno con un progetto creativo e coinvolgente che ha trasformato le pareti della classe. I bambini si sono concentrati sulla rappresentazione visiva della stagione, culminata nella realizzazione di un grande cartellone. Il tema centrale del lavoro è stato naturalmente l'autunno. I bambini hanno lavorato insieme per creare un cartellone tematico che catturasse tutte le sfumature e le sensazioni di questa stagione. Per farlo hanno utilizzato colori caldi come il rosso vivo, l'arancione brillante, il giallo oro e il marrone terroso per dipingere ogni foglia e renderla unica. Questo cartellone ha visto la trasversalità delle discipline di arte ed inglese ed è stato simbolo tangibile della creatività dello spirito di squadra della classe seconda.



Viva l'autunno con Caravaggio

CLASSE 2 A SCUOLA PRIMARIA MICHELUCCI

È arrivato l'Autunno! E quanti colori, profumi, sensazioni! Questa stagione è davvero speciale e ricca di doni di Madre Natura. I suoi mesi ci regalano primizie e bontà di ogni tipo. Noi bambini della classe seconda A della scuola primaria Michelucci abbiamo scoperto alcuni frutti autunnali osservando un quadro di un pittore dal nome lungo e strano, quello di Michelangelo Merisi da Caravaggio detto il "Caravaggio". Questo artista amava molto la frutta, la verdura e si divertiva a disegnarle e a dipingerle. Siamo partiti dall'osservazione della "Canestra di frutta" (1600) che è il primo quadro nel quale ritrae una "natura", ma sapete come? Mortaaa! Eh sì... forse perché la mela è bacata con un piccolo vermicciattolo e la foglia di vite è accartocciata e da buttare? Abbiamo scoperto cosa vuol dire "natura morta", ovvero un ritratto dove si vedono cose inanimate come cibo, oggetti, stoviglie, fiori, strumenti musicali e tante altre cose. A Caravaggio piaceva la realtà e voleva mostrare per esempio come diventa la pera quando va a male, perché non amava le cose finte. La bellezza sta nelle cose semplici e reali, lui infatti preferiva far vedere i difetti perché "niente è perfetto"! Ecco che nella canestra fanno bella mostra di sé l'uva matura e acerba, polverosa, le mele un po' picchiate e macolate, le pere cotogne, i fichi sfatti, le foglie di vite ingiallite. Ci è sembrato quasi tutto vero! Abbiamo ricreato dal vivo il quadro mettendo in una cesta di vimini della frutta vera provando a sistamarla proprio come nel dipinto ed ecco la nostra canestra caravaggesca in 3D! Usando alcuni sensi come il tatto, l'olfatto ed il gusto abbiamo esaminato la tipologia dei frutti. Volevamo quasi mangiarli! Ci siamo messi all'opera riproducendo questo capolavoro, osservando e disegnando dal vero la frutta, proprio come i veri pittori. Si sono cercate altre "nature morte" di artisti famosi come Cézanne e Morandi, divertendoci con tanti oggetti ad inventare originali composizioni. Per chiudere in bellezza non potevamo non provare ad imitare il quadro "Ragazzo con canestra" di Caravaggio mettendoci in posa!



Tra pagine ed emozioni!

Il 18 novembre, presso la scuola Frank-Carradori, si è tenuto un incontro davvero speciale che ha dato voce alla curiosità, alle emozioni e ai pensieri dei bambini della classe quinta della scuola primaria S. Romiti. Gli alunni, dopo aver letto in classe il libro “Mille Briciole di Luce”, hanno avuto l'opportunità di dialogare con l'autrice, Silvia Vecchini, in un momento di autentico scambio e partecipazione.

Questa iniziativa fa parte del percorso di educazione alla lettura che la scuola porta avanti con passione da diversi anni, con l'intento di avvicinare i bambini al mondo dei libri non solo come lettori, ma anche come piccoli pensatori capaci di riflettere, porre domande e confrontarsi. L'emozione era palpabile fin dai primi minuti: i bambini, preparati e attenti, hanno accolto la scrittrice con gioia e ammirazione, desiderosi di conoscere meglio la persona che avevano “incontrato” tra le pagine del romanzo.

Durante l'incontro, la conversazione si è trasformata in un dialogo spontaneo e coinvolgente. Le domande, nate da un'attenta lettura collettiva, spaziavano dalla curiosità per i personaggi a riflessioni più profonde sui messaggi del libro. Silvia Vecchini, con la sua gentilezza e sensibilità, ha ascoltato ogni intervento e risposto con parole semplici ma ricche di significato, trasformando il momento in un vero e proprio laboratorio di emozioni e pensiero.

Particolarmente toccante è stato il confronto sui temi centrali dell'opera — la fragilità, la speranza, il valore dell'amicizia — che hanno offerto ai bambini l'opportunità di esprimere esperienze e sensazioni personali. Molti di loro si sono riconosciuti nei protagonisti, scoprendo che la letteratura può essere uno specchio in cui ritrovare parti di sé e degli altri.

L'incontro si è concluso con un grande applauso e con l'entusiasmo di chi ha vissuto un'esperienza significativa e autentica. Per i bambini, incontrare l'autrice è stato come dare vita a un sogno.

Classe quinta



Caviardage: dove la logica incontra l'incanto

CLASSE 4A E 4B SCUOLA PRIMARIA MICHELUCCI

Il fogliame secco si accumula, prodotto dai platani maestosi che accolgono ogni giorno l'ingresso e l'uscita della Scuola Primaria “G.Michelucci”... l'arrivo del primo freddo e quell'odore pungente della neve nell'aria che a tratti si sente, tutto questo sta lì, come per dire che siamo già nel cuore di un nuovo anno scolastico.

In questi primi mesi gli alunni delle classi IV A e IV B hanno vissuto una serie di esperienze immersive nel mondo della lettura, della scrittura, della poesia.

Tutto è iniziato a partire dal mese di ottobre che è stato dedicato al libro di Silvia Vecchini, “Maschi contro femmine”: una storia che affronta in modo intelligente i temi dell'amicizia e dell'importanza di imparare a collaborare e conoscersi.

In classe sono stati analizzati i significati di parole come pregiudizio, stereotipo; in particolare gli alunni hanno lavorato per capire dove nella storia fosse possibile riconoscere atteggiamenti che potessero essere così definiti. In seguito, perché i pensieri poetici permeassero la logica della scrittura, i bambini hanno vissuto l'esperienza del Caviardage al fianco della classica relazione del libro.

Il Caviardage è un metodo strettamente legato al gesto di "scegliere" le parole che, alla luce del nostro sguardo, appaiono preziose. Si tratta di una tecnica di scrittura creativa e meditativa che trasforma pagine scritte (nel nostro caso una pagina del libro appena letto dai bambini), in un pensiero poetico a partire dalle parole che “risuonano” di più, cancellando la maggior parte del testo e lasciando emergere solo le parole selezionate.

Gli alunni si sono cimentati con entusiasmo, utilizzando questo metodo che ha liberato i loro pensieri poetici sul libro letto ed ha dato origine ad un grande libro nel quale ogni pagina è stata creata da uno dei bambini.

Il laboratorio sul Caviardage si è realizzato grazie al contributo prezioso della Prof.ssa Sara Lenzi che in classe ha saputo spiegare e portare avanti il lavoro che i bambini successivamente hanno presentato all'incontro con la scrittrice Silvia Vecchini, martedì 18 novembre 2025 presso l'Aula Magna della Scuola Secondaria di Primo Grado “Anna Frank”.

La mattina dell'incontro gli alunni delle classi quarte di tutto l'Istituto sono stati accolti e coinvolti dagli studenti della Scuola Secondaria che hanno guidato i bambini della Scuola Primaria in un viaggio poetico immersivo fatto di parole preziose appese fra i colori scintillanti di un passaggio che ci ha condotto all'incontro con la scrittrice. Un'accoglienza fatta di lenti, occhiali poetici ed esercizi di scrittura da cui nascevano poesie come fossero gocce di pioggia.

Uno fra questi pensieri poetici si era perso, così un'insegnante lo ha raccolto ed ha letto: “Gli anni sono il seme che riempie la terra”.

Dalle riflessioni, ottenute al termine delle attività, è emerso un decalogo che definisce ciò che è la poesia secondo gli alunni.

La poesia è un modo per descrivere i propri sentimenti, è una fonte d'ispirazione, è fantasia, immaginazione, espressione delle emozioni.

La poesia è libertà che si sparge dappertutto: è la libertà di scrivere ciò che non si riesce a dire a voce; è l'arte con cui puoi colorare tutto.

La poesia è il Caviardage: è un seme che sboccia tra tutti noi, è un arcobaleno di luci che fa brillare anche chi non è felice, è l'allegria;

è una metafora scritta con il cuore. Forse è proprio all'interno di queste parole che è possibile ritrovare l'aspetto più bello: vivere la realtà di un libro, di una poesia, di un incontro con un'autrice, come ciò a cui si riconduce la creatività: la parte più spontanea che risiede in ogni persona; vivere la scrittura come un ponte di parole fra la parte più profonda della nostra anima e il mondo intorno a noi.

I bambini hanno colorato questo ponte con le tonalità della meraviglia ed hanno condiviso il potere terapeutico della scrittura che sa elaborare le emozioni, aumentare la consapevolezza di quello che tutti noi siamo e la bellezza di ciò che ci circonda.

Gli insegnanti e gli alunni delle classi IV A e IV B vogliono, infine, ringraziare con sincera gratitudine la Prof.ssa Sara Lenzi per il lavoro svolto, la sensibilità, la generosità e la passione che ha saputo regalarci. Un ringraziamento particolare va anche al nostro Istituto che ci ha permesso di vivere tutte le molteplici esperienze preziose che abbiamo voluto raccontare e condividere in questo articolo.



Gli alberi nel mondo

Classe 3 scuola primaria Michelucci



L'USCITA

Tutti al comando

La sezione dei 5 anni della Scuola dell'Infanzia Bertocci ha visitato il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia. È stata un'esperienza entusiasmante e arricchente per tutti noi. Dopo l'ingresso nell'atrio e il benvenuto, abbiamo iniziato a seguire le nostre guide negli altri spazi interni: abbiamo visto e toccato i vari indumenti usati nei vari interventi, dal casco ai pesantissimi stivali; poi siamo saliti nella sala operativa centrale, dove arrivano le chiamate di emergenza. Nella parte esterna abbiamo invece ammirato i numerosi mezzi in dotazione, (messi in funzione per noi tramite delle simulazioni): dal grande "camion con scala e cestello" alla barca con le ruote, dall'autopompa, dotata degli strumenti usati anche in casi di incidenti stradali, al gommone per i corsi d'acqua, dal sensore di rilevazione termica al "robotino", il più amato dai bambini! Siamo poi saliti anche su uno dei loro camion, come dei veri Vigili del Fuoco, sedendoci proprio dove si siedono loro quando escono per gli interventi....Che emozione!!! È stata davvero una bella mattinata tra la felicità dei bambini e la grande disponibilità e competenza di tutto il Comando dei Vigili del Fuoco, che ringraziamo immensamente per questa esperienza che porteremo nel cuore!



La nostra amica “Gocciolina”

Sezione 5 anni, Scuola dell'Infanzia Bruno Ciari

L'acqua è uno dei 4 elementi fondamentali per la nostra vita ed il nostro pianeta. Attraverso varie attività didattiche i bambini hanno elaborato e compreso non solo quanto sia preziosa la nostra “amica acqua” ma anche quanto sia importante non sprecarla e fare attenzione a non inquinarla. Siamo partiti dall'osservazione dell'acqua: colore, sapore, odore e consistenza, per poi, attraverso i travasi da vari contenitori, giungere alla conclusione che l'acqua prende la forma del contenitore in cui si trova. Abbiamo inoltre osservato che ci sono oggetti che rimangono a galla (tappi di sughero, barchette di carta ..) e oggetti che vanno a fondo (cucchiaio, pennarello ...); questo perché alcuni sono leggeri e “l'acqua li tiene”, mentre altri sono pesanti e cadono giù. Abbiamo messo un coniglietto di plastica dentro ad una caraffa piena d'acqua e abbiamo osservato che, non avendo colore, si vedeva bene la figura, ma la forma era diversa. Lo stesso oggetto è stato messo dietro alla caraffa ed i bambini hanno osservato che diventava più grande quindi l'acqua “faceva come una lente di ingrandimento”. In seguito, la lettura della storia di Gocciolina ci ha dato modo di presentare ai bambini il ciclo dell'acqua, ponendo l'attenzione su come questo elemento, a seconda delle condizioni fisiche ed atmosferiche (temperatura calda o fredda) possa attraversare lo stadio di ghiaccio, vapore ed infine liquido, come la pioggia. Attraverso il disegno grafico i bambini hanno rielaborato queste esperienze e disegnato con il cubetto di ghiaccio che era “freddissimissimo... congelato!”. In questo percorso i bambini sono stati partecipi ed entusiasti, immedesimandosi in tanti piccoli “scienziati”.



SCUOLA DELL'INFANZIA BRUNO CIARI

Cos'è il segno?

SEZIONE 5 ANNI

Questo anno scolastico, per i bambini della nostra sezione, sarà l'ultimo della scuola dell'infanzia. Per questo abbiamo pensato di proporre alla classe, in maniera più strutturata, l'argomento SEGNO. Siamo partiti con una conversazione libera e di gruppo; la pedagogia e la letteratura sono ricche di trattati e studi in merito, ma noi maestre eravamo curiose di sapere cosa ne pensassero i nostri bambini sull'argomento. Ecco alcune risposte:
C: “Il segno è una scritta”
F: “Si fa con il pennarello”
O: “Ci si legge”
A: “Si fa il disegno”
E: “Il segno si fa sul foglio, sulla lavagna, sulla sabbia del mare, in terra, quando la maestra ci dà la farina ci si fa le *faccine*.”
Guidando la conversazione, i bambini riflettono: i segni sono tante linee che si uniscono e formano lettere, cuori, righe, cerchi, “soli”, stelle, strade; i segni sono tanti, si fanno anche con le mani e mimano vari gesti (l'indice sul naso, il pollice all'insù, aprono e chiudono le mani in segno di saluto). Questo ci ha dato modo di iniziare un lavoro più strutturato, in avviamento al pregrafismo e alla prescrittura . Tra le attività proposte, con i gessi, ogni bambino ha lasciato un segno sul pavimento e, osservandoli, hanno potuto sperimentare che lettere o figure sono fatte da linee e punti. Così, disegnando un grandissimo foglio sul pavimento con lo scotch colorato, abbiamo immaginato di trasformarci in tanti punti o linee!! Giocando con il proprio corpo, i bambini si sono posizionati sullo spazio foglio a seconda del comando verbale di noi maestre: “i punti tutti al centro” oppure “le linee tutte verticali” e così via. Infine, abbiamo riportato sul foglio l'esperienza fatta e cominciato a proporre attività strutturate di pregrafismo che i bambini hanno eseguito con varie tecniche e materiali. I bambini hanno lavorato con tanto entusiasmo, si sono impegnati e divertiti.



E’quasi Natale!

Let’s go!

SEZIONE 5 ANNI SCUOLA DELL’INFANZIA BRUNO CIARI

Il mese di Dicembre è un mese speciale in tutte le nostre scuole: ci prepariamo alla festa più amata dell’anno che porta con sé attesa e magia. La scuola viene addobbata, ogni bambino dà il suo contributo e il finale è sempre sorprendente. Questo periodo è uno spunto per aiutare i bambini a sviluppare creatività, motricità fine, socializzazione, linguaggio e abilità cognitive, attraverso molteplici attività, strutturate e non. Nello specifico, visto che la nostra è una sezione di 5 anni al termine del percorso nella scuola dell’infanzia, abbiamo pensato di lasciare un ricordo speciale ai nostri amici delle sezioni di 3 e 4 anni, donando loro una piccola tombola, come regalo di Natale! Ogni bambino ha scelto un simbolo natalizio o invernale e lo ha disegnato su un cartoncino rettangolare, diviso in quadretti, realizzando così il tabellone della tombola. In seguito abbiamo di nuovo disegnato i soggetti natalizi ritagliandoli in tesserine singole, che verranno messe nel sacchettino e tirate poi a sorte. Infine abbiamo preparato 5 cartelline a sezione da distribuire tra i giocatori. La scelta di regalare un gioco da tavolo è stata pensata e consapevole perché è un’opportunità per i bambini di imparare e rafforzare il valore delle regole, la regolazione dei tempi d'attesa, la gestione delle vittorie e delle sconfitte. Inoltre, la tombola stimola la capacità di concentrazione (per non perdersi nemmeno una casellina), il riconoscimento dei numeri e la loro associazione per immagini, stimolando il linguaggio e favorendo una corretta e lenta pronuncia delle parole. Insomma, un classico gioco delle feste natalizie che promuove anche unione e socializzazione!



E' iniziato il nostro progetto di inglese. Abbiamo parlato ai bambini dell'importanza dell'inglese nel loro futuro, che proseguirà alla scuola primaria dove verrà studiato e approfondito nel modo adeguato all'età. In una realtà sempre più globalizzata, l'inglese offre maggiori possibilità di comunicazione e favorisce un'apertura mentale verso altre culture, conoscendole e rispettandole. Il diverso codice linguistico diventa uno strumento con cui i bambini, divertendosi, hanno la possibilità di arricchire il proprio bagaglio cognitivo e assumere comportamenti orientati all'accoglienza. I bambini sono subito apparsi entusiasti nei confronti di questa nuova lingua perché l'approccio ludico è spontaneo e porta in modo naturale all'apprendimento. Le attività proposte sono divertenti e stimolano la curiosità dei bambini coinvolgendoli in canzoni, balli, giochi, video didattici e libri a tema. Il gioco e l'esperienza diretta sono infatti i principali mezzi per l'acquisizione della lingua e valorizzano il mondo vicino e familiare ai bambini. Nel primo periodo ci siamo avvicinati all'inglese, imparando i colori e i numeri, tramite storie e proposte visive e sonore, sviluppando anche abilità motorie e coinvolgendo tutti i sensi, con un approccio alla lingua a 360 gradi. Tante altre avventure ci aspettano! Let's go!

Sezione 5 anni, scuola dell’infanzia Bertocci



Piccoli musicisti

SEZIONE 5 ANNI, SCUOLA DELL'INFANZIA BERTOCCI

La musica svolge un ruolo fondamentale nella vita del bambino che, grazie ad essa, sviluppa capacità di introspezione, di comprensione e di comunicazione, rafforzando l'attitudine di alimentare la propria immaginazione e la propria creatività.

La possibilità di praticare la musica, nella ricca gamma di attività e di gioco che essa offre, e l'immergersi in un ambiente sonoro significativo e stimolante, arricchiscono il percorso di crescita e permettono di valorizzare i potenziali dell'innata musicalità appartenente a ciascuno. Il gioco sonoro invita all'espressione di sé e, al tempo stesso, favorisce l'interazione con i compagni e le figure adulte di riferimento, potenziando la socializzazione. Per questo abbiamo voluto offrire ai bambini un percorso educativo musicale, con cadenza settimanale, in cui esprimersi con piacere e soddisfazione grazie al canto, al movimento, all'ascolto e al "suonare". L'obiettivo è stimolare la creatività, l'apprendimento e lo sviluppo motorio attraverso attività che rendano la musica accessibile e divertente, in un clima ludico. Gli strumenti utilizzati sono quelli dello strumentario didattico ritmico e melodico (tamburelli, maracas, campanelle, nacchere, legnetti, xilofono,...) che stimolano il senso del ritmo e favoriscono il gusto per l'invenzione e la produzione sonora con voce, danza e strumenti.



SCUOLA SECONDARIA ANNA FRANK

Risate in libertà con il ladro musicale

Benedetta Ieri Classe 3E a.s. 2024-2025 (ex studentessa)



Una sera la famiglia Girondi, formata dal padre Alberto, professore di italiano, dalla madre Angelica e dalle gemelle Chiara e Caterina, era tranquilla a guardar e la televisione...

D'un tratto saltò la corrente elettrica in tutto il vicinato e le gemelle, che avevano paura del buio, cercarono subito la madre, mentre il

padre stava accendendo alcune candele. Ad un certo punto iniziarono a sentire dei rumori provenienti dalla cantina, il luogo più pauroso ed orripilante di ogni casa.

Tutti pensarono subito ad un probabile ladro e il padre si dimostrò coraggioso agli occhi delle due bambine decidendo di scendere a controllare. Prima però Chiara disse: "Papà, ma dove vuoi andare con quella candela? E se incontri il ladro che fai, gli canti tanti auguri?" Il padre accennò un sorrisetto, mentre la madre e l'altra sorella trattennero una risata fragorosa.

Il signor Girondi allora si armò del primo oggetto che trovò: un vecchio ombrello di Minnie e Topolino appartenente alle bambine. Appena arrivò nella cantina, vide a stento il ladro, perché si era dimenticato gli occhiali al piano

superiore, e disse: "Chi c'è? Chi va là?". "Oh, ciao!" rispose il ladro con tono sorpreso "Scusami se ti disturbo a quest'ora, ma avevo bisogno di un cacciavite per aggiustare il mio pianoforte. Tu sei l'unico che abita più vicino a casa mia." Il professore, anziché urlare contro il ladro, iniziò a spiegargli i diversi tipi di cacciavite ed i loro usi e, si sa, quando un professore di Italiano inizia a parlare, non si ferma più! L'unico particolare era che il professore, mentre spiegava, metteva in mano al ladro i suoi preziosi cacciaviti. Una volta fatto ciò il pover'uomo ringraziò il ladro per la sua visita e tornò al piano superiore, soddisfatto della sua brillante spiegazione.

"Beh, allora ... Che cosa è successo? Chi c'era?" tuonò la moglie. "C'era un ladro che stava cercando di rubare i miei attrezzi, per aggiustare il suo pianoforte" disse il signor Girondi. "E tu cosa hai fatto?" chiesero all'unisono le gemelle. "Non sapeva quale cacciavite dovesse prendere, quindi prima gli ho spiegato l'utilizzo dei vari tipi di cacciavite e poi glieli ho dati." rispose il padre sorridendo, come se niente fosse. Un attimo dopo ripensò alle sue parole e sulla sua faccia si dipinse una disperazione indecifrabile.... Caterina disse alla sorella: "Beh, papà ha fatto al ladro il regalo di compleanno!".

Here are some thoughts on Christmas written by the students of 2B

CLASSE 2B SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Cristhmas is ...

- love
 - joy
 - family
 - friends
 - presents
 - ginger smell
 - decorate Cristhmas tree.
- (Gemma Orazi)

Cristhmas is ...

- When you fell Christmas come, note the things to do...
- prepare some ginger bread to bake cookies
 - see the Cristhmas tree in town centre
 - prepare Nativity with precious people
- (Anna Tamburella)

Christmas is..

- The light of
 - the Christmas lights around you,
 - the smell of the gingerbread,
 - the voices of our parents,
 - Christmas are good feelings
- and Happiness.
- (Giulio Innocenti)

Christmas is...

- to feel happiness in the air;
 - to find gift under Christmas tree;
 - to celebrate with family;
 - to go ice skating with family
- (Iveria Chiaramonti)

Christmas is...

- doing the Christmas tree
 - decorate home
 - writing letters to Santa Claus
- (Nicola Parini)

Christmas is...

- bake decorated cookies
 - watch Christmas movies
 - stay with family
 - spend a great day with your family
 - decorate your home
- (Caterina Giusti)

Christmas arrives and these are the things to do :

- eat the tipycal Christmas cake
 - celebrate with family
 - play boardgames with family
 - listen Christmas songs
- (Mattia Marini)

Christmas is warm chocolate just baked biscuits

- unwrap precius gift with my family
 - have lunch with great people
 - day by day open the advent calendar
- (Marta Tesi)

Christmas is...

- love
 - family
 - the warmth of the fire-place
 - stay with my parents and family
 - stay with my parents and family
 - you feel a scent of cinnammon
 - make the christmas tree
 - bake biscuits
 - give presents
- (Anna Niccolai)
- Christmas's...**
- see colorful lights
 - look at the decorated Christmas tree
 - open my presents
 - stay and sing with the relatives
 - eat nice food and pandoro
- (Gennaro De Lucia)

Chistmas is...

- a soft blanket with a new book
 - make presents and Christmas cards
 - watch a Christmas decorate the Christmas tree with all the family
 - listen to Christmas songs
 - open the advent calendar
- (Sara Brusoni)

Christmas is...

- the smell of cookies just baked
 - decoration in town
 - watch Christmas movies
 - drink hot chocolate
 - Christmas lunch
 - the snow on the roofs
- (Margherita Gori)

When you feel **the Christmas come**

- these are the things to do:
- stay in front of the fireplace,
 - stay with our family,
 - eat pandoro and drink hot chocolate,
 - play videogame alone and with my dad,
 - give many kisses to my family in the cheeks,
 - build lego sets that Christmas dad brings me,
 - make the nativity,
 - stay at home or go to my grandparents' house,
- (Giacomo Bani)

Christmas is...

- watching Christmas' movies
 - cooking the Christmas'biscuits
 - decorating the Christmas tree
 - doing gifts
- (Luigi Pacini)

Christmas is

- joyful screams of children and boys;
 - see outside to come by the sky ,
 - a large, light , soft veil ;
 - fell the air if ice your face ,
 - and the warm if they freeze leave you;
 - to smell the smell of burnt wood,
 - of gingerbread and chocolathe;
 - give a regards to every relative,
 - in order that they are here
 - when the comunity to be love
 - and embrace every people
- (Gabriele Dominici)

the Cristhmas is...

- the fire and its warmth
 - hot chocolate that it makes us loved
 - to play with the snow
 - unwpop presents
 - play boardgames
 - a movie to watch with my family
- (Margherita Sala)

the Cristhmas is...

- when we are kind
 - when we eat the pandoro and panettone
 - when we see the fire in the chimney
- The Cristhmas is soo fun, it,s in our heart
- (Marta Focarelli)

The Cristhmas is...

- take turning in centre with cristhmas light and fell excited when we un wepping the gifts
 - laugh, have fun and tell gones
 - ...And eat and eat
- (Enea Benvenuti)

Cristhmas is...

- A hot chocolate with cookies every morning
 - A warm and soft bed for sleep
 - A house with many decorations and a big, white Cristhmas tree
- (Litz Bolano Rock)

POESIA IN AZIONE

CLASSE 2D SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Questa mostra nasce da un incontro: quello tra le poesie di Silvia Vecchini e gli sguardi curiosi di una classe che ha provato ad ascoltarle. Abbiamo così scoperto non solo che la poesia è per tutti ma anche che la poesia non è una sola cosa. È un dado che gira, una catena che unisce, una finestra che apre, un gioco che sorprende. È una scelta da compiere, un occhiale per guardare meglio, un tunnel in cui lasciarsi attraversare dalle emozioni. Ogni installazione è una metafora che abbiamo trasformato in spazio, oggetto, gesto. Ma la poesia non si compie davvero senza di te. Ti invitiamo dunque a toccare, provare, guardare, scegliere, mescolare, immaginare. Solo così ciò che abbiamo creato prenderà davvero vita. Benvenuto nella nostra mostra poetica: un percorso dove ciò che senti diventa parte integrante dell’opera. Lasciati dunque attraversare dalle parole, lasciati stupire dalle emozioni, lasciati toccare dalla poesia.

La poesia è una scelta a cura di Zeno Bruno Balli, Giulio Giovannini
La poesia per noi è una scelta, un bivio fra la realtà e il mondo della fantasia e della creatività. Pertanto ti sottoponiamo un questionario che ha per filo conduttore Gianni Rodari, un grande poeta italiano. Trasformati in un vero poeta, togliti la maschera della quotidianità e guarda il mondo con meraviglia e gioia. Come? Per ogni coppia di titoli o versi, scegli quello che ti piace di più e poi usa le parole delle risposte date per inventare un breve testo poetico. Puoi mescolare le parole selezionate, aggiungerne di nuove, cambiare l’ordine, giocare con i suoni e le immagini. Infine, dai un titolo al tuo pensiero poetico e trascrivilo sul libro a tua disposizione.

- La poesia è una scelta.
La poesia è una scelta, secondo noi. Dunque, fai anche tu le tue scelte poetiche. Come? Per ogni coppia di titoli o versi, scegli quello che ti piace di più, che ti fa pensare o che senti più vicino a te.
Non ci sono risposte giuste o sbagliate: ogni scelta è una forma di poesia.
- Scegli il titolo che ti incuriosisce di più.
☐ Il pianeta degli alberi di Natale
☐ La freccia azzurra
 - Scegli il verso che ti fa sorridere di più.
☐ “S’io fossi una nuvola / farei piovere sorrisi.”
☐ “Il cielo è di tutti gli occhi, di ogni occhio è tutto il cielo.”
 - Scegli il titolo che ti sembra più misterioso.
☐ Favole al telefono
☐ Filastrocche in cielo e in terra
 - Quale verso ti sembra più vero?
☐ “Vale la pena che un bambino impari piangendo ciò che può imparare ridendo?”
☐ “Gli errori sono necessari, utili come il pane e spesso anche belli.”
 - Scegli la frase che vorresti tenere come motto personale.
☐ “Tutti gli usi della parola a tutti”
☐ “Le parole sono semi e il mondo è la loro terra.”
 - Scegli la parola che, per te, “sa di poesia”.
☐ Meraviglia
☐ Libertà
 - Per te, cosa significa che “la poesia è una scelta”?

8. Attività poetica finale – “Crea la tua poesia delle scelte”
Ora che hai scelto titoli, versi e parole che ti piacciono, usali per inventare un piccolo testo poetico. Puoi mescolare le parole che hai selezionato, aggiungerne di nuove, cambiare l’ordine, giocare con i suoni e le immagini. Scrivi qui la tua poesia:

La poesia è un gioco a cura di Duccio Bartalesi, Lorenzo Bartolini, Mattia Gavagni
Per noi la poesia è un GIOCO. Abbiamo creato così un tavolino da biliardo, dove potrete giocare le vostre partite di poesia e dare libero sfogo al vostro spirito competitivo. Quindi, non vi resta che prendere la stecca del biliardo, regolare la mira, colpire le palle e aprire quelle che sono andate in buca. A questo punto con le parole trovate dentro le sfere create un pensiero poetico da trascrivere sui cartoncini verdi che avete a disposizione. Buona poesia!!!

La poesia è una catena a cura di Alice Bellandi, Duccio Meli, Carolina Monterastelli
La catena non è solo qualcosa che imprigiona e impedisce di muoversi, ma anche qualcosa che unisce e crea legami. La nostra catena è una catena poetica che attraverso le parole crea pensieri che uniscono le persone. La catena per noi simboleggia, dunque, l'unione tra le persone, un legame vero di quelli che non si spezzano mai e durano per sempre, un legame che “non si vede ma si capisce”, come suggerisce anche Alfa nella canzone “Filo rosso che ci unisce”. Non ti resta, dunque, che costruire la tua catena poetica: prendi alcune strisce che trovi sul tavolo, uniscile a formare gli anelli di una catena che con le sue parole ti accompagnerà nella tua vita.

La poesia è un occhiale a cura di Irene Dolfi, Alissia Mottola

Quando pensiamo alla poesia, ce la immaginiamo come degli occhiali che posti sulla nostra anima permettono di vedere meglio noi stessi e gli altri. La poesia è, infatti, una lente che descrive il mondo interiore ed esteriore da prospettive diverse, meno comuni e più interessanti. Da qui nasce l'idea di realizzare degli occhiali poetici che, una volta indossati, ti regaleranno una visione unica del mondo. Crea la tua lente, scegliendola dalla scatola sul tavolo, sottolinea le parole che più ti colpiscono e poi indossa il tuo occhiale. Adesso potrai vedere il tuo mondo con gli occhi di un poeta.

La poesia è un dado a cura di Diletta Gentili, Tessa Meini, Cristiano Pellegrini

La poesia è un dado. Ogni sua faccia è una parola, un frammento di mondo in cui il caso diventa complice e la combinazione inattesa delle parole apre una strada al pensiero poetico. Come il gioco, anche la poesia vive di sorpresa e non si lascia controllare, ma ci invita a partecipare. Il poeta lancia i suoi dadi e da quella caduta nasce un pensiero da condividere. Ogni tiro è, quindi, un tentativo di dire l'indicibile, di dare voce alla poesia che è dentro di noi. In questa installazione, tu diventerai poeta: ti basterà lanciare i dadi e scegliere, o meglio lasciare scegliere, le parole che il caso offre e poi uniscile per creare un pensiero, lasciando alle parole stesse la meraviglia di prendere forma.

La poesia è una finestra a cura di Giulia Manzari, Sara Mastromarino, Mariah Melo Ferraro

La poesia è una finestra. Non un quadro appeso, ma un'apertura che lascia entrare ciò che sta fuori e uscire ciò che abbiamo dentro. Attraverso una finestra la realtà cambia: la luce filtra, seleziona, trasforma; fa risaltare un dettaglio, sfuma un confine, mostra ciò che prima non vedevamo. Così fa la poesia. Apre spiragli nel quotidiano, permette allo sguardo di andare oltre. Una finestra non spiega: rivela. Non trattiene: lascia passare. È quindi un invito a guardare il mondo con un'attenzione nuova. Osserva i paesaggi disegnati da noi e scrivi il tuo pensiero poetico, affacciandovi alla finestra che sentite più vostra.

La poesia è un tunnel di emozioni a cura di Arsjena Hyseni, Emilia Magazzini, Lucilla Manzo

La poesia è un tunnel di emozioni. Ogni volta che lo attraversi, ad ogni passo, provi un sentimento diverso. È un passaggio attraverso le parole che ci sfiorano, ci confondono, ci accendono. Nel tunnel delle emozioni, ogni parola diventa una piccola lanterna, che illumina un piccolo tratto del nostro cammino. Attraversa il tunnel poetico, fatto di ombre, parole sospese, luci lontane, e lasciati attraversare dalle emozioni. Una volta uscito, scriverai sul cartoncino, ricevuto all'ingresso, la parola che rappresenta l'esperienza emotiva vissuta. Lascia, infine il tuo biglietto nel cesto che troverai all'uscita del tunnel che è diventato anche tuo.

